

## CONTESTO STORICO

Il 1° settembre 1969 ha successo in Libia un colpo di Stato contro la monarchia filo-occidentale di re Idris, considerato troppo vicino agli Usa e alla Francia. La guida del governo viene assunta, nel 1970, dal generale Muammar Gheddafi, che inaugura la cosiddetta “ Rivoluzione Verde”.

Nel 1977 viene approvata una nuova Costituzione nella quale il paese venne rinominato Grande Jamahiriyya (repubblica delle masse) Araba Libica Popolare Socialista. Con la proclamazione della nuova Costituzione viene formalmente ad instaurarsi un sistema di governo ispirato alla democrazia diretta, che si rivela però una mera finzione giuridica, dietro la quale si cela un potere di fatto concentrato nelle mani di Gheddafi.

Con il Generale alla guida del paese ha inizio una lunga stagione, durata 42 anni, caratterizzata oltre che da repressioni sul piano interno, anche dalla radicalizzazione delle scelte politiche internazionali, principalmente in funzione anti-occidentale.

Il nuovo regime, guidato da un “Consiglio del comando rivoluzionario” presieduto dallo stesso Gheddafi, abolisce la monarchia e proclama la repubblica sotto il motto di “libertà, socialismo e unità”. Il governo nazionalizza le grandi imprese, chiude le basi militari straniere e confisca i territori degli italiani e degli italo-libici, che vengono costretti a lasciare il paese. Grazie anche alle ingenti entrate frutto delle esportazioni del petrolio, il nuovo governo migliora le infrastrutture del paese e dà il via a una serie di riforme per migliorare l’istruzione e la sanità e renderle accessibili a tutte le fasce della popolazione. Il regime adotta l’Islam come religione di Stato, abolisce le istituzioni parlamentari, conferma il divieto di formare dei partiti politici, che era già in vigore dal 1952, e censura la stampa. L’obiettivo di Gheddafi, come spiegato nel Libro Verde, pubblicato nel 1976, è realizzare uno Stato che sia contemporaneamente islamico e socialista e per questo il dittatore cerca di integrare le riforme economiche, sociali e politiche con i precetti religiosi.

Nel 2011 il Nord Africa viene travolto da una serie di rivolte e la Libia non fa eccezione: le sollevazioni contro il regime libico si estendono rapidamente da Bengasi al resto del paese.

Una successiva guerra civile oppone le forze fedeli a Gheddafi al Consiglio Nazionale libico. La NATO interviene militarmente nel conflitto, rovesciando il regime di Gheddafi, catturato e ucciso a Sirte il 20 ottobre 2011. L'assassinio del generale pone fine alla prima guerra civile, ma non contribuisce a normalizzare la situazione di grande instabilità. Infatti, nonostante nel 2012 si svolgano le prime elezioni libere e democratiche, la crisi politica non accenna a risolversi: il nuovo governo ha vita breve e vengono indette nuove elezioni nel 2014. Anche in questo caso la situazione politica che ne scaturisce non è affatto chiara, infatti una parte della popolazione non riconosce la formazione della nuova assemblea e rimane quindi fedele al vecchio Parlamento di Tripoli.

Il Parlamento riconosciuto dalla comunità internazionale, invece, è costretto a fuggire a Tobruk, da dove non riesce a governare che una piccola porzione del paese. La comunità internazionale decide di intervenire e nel Dicembre del 2015 le fazioni coinvolte nel dialogo politico trovano un accordo per la costituzione di un nuovo governo di unità nazionale e poco dopo viene designato come premier Al-Sarraj. Questo nuovo governo si stanZIA nel gennaio del 2016, ma il governo di Tobruk, pur avendo approvato l'accordo sopra citato, non accorda la fiducia all'esecutivo.

Dopo un periodo di instabilità istituzionale dovuta al mancato accordo tra i due governi, questi ultimi decidono, per il bene del paese, di dimettersi e far sì che il paese avvii un processo di democratizzazione con libere elezioni sia del nuovo Presidente della Repubblica che dell'Assemblea Costituente, che ha l'importantissimo compito di stesura della Costituzione della "neonata" Repubblica.

# **COSTITUZIONE LIBIA**

## **PREAMBOLO**

Il popolo libico, dopo aver assunto consapevolezza della storia che lo ha caratterizzato, si unisce in un'unica e indivisibile Repubblica, dichiarando la sua totale fedeltà alla Costituzione, la quale si prefigge di difendere e tutelare i diritti dei cittadini.

## **Principi fondamentali**

1. La Libia è una Repubblica che, consapevole delle diversità etniche, religiose e linguistiche presenti al suo interno, le garantisce e le tutela.
2. La Repubblica libica, al fine di tutelare le molteplici realtà religiose e mantenere la preminenza della sfera politica su quella religiosa, si definisce laica.
3. Lo Stato riconosce e garantisce ad ogni cittadino tutti i diritti fondamentali e inviolabili dell'uomo riconosciuti dalla comunità internazionale.
4. A ogni cittadino è garantito lo stesso trattamento di fronte alla legge, senza distinzione alcuna. È dovere dello Stato rimuovere gli ostacoli che ledano questo principio.
5. La Repubblica riconosce come parametro e valore fondamentale della società il merito. È esclusa dunque qualsiasi forma di discriminazione basata su distinzione di genere, etnia, credo religioso o politico.
6. La Libia, consapevole delle crudeltà della guerra, ripudia quest'ultima come strumento di risoluzione di controversie nazionali e internazionali.
7. Il popolo libico, nella sua interezza, riprende come proprio emblema la bandiera del Regno di Libia. Questa è composta da tre bande orizzontali: rossa, nera e verde, le quali rappresentano rispettivamente le regioni storiche del Fezzan, della Cirenaica e della Tripolitania. Nella banda centrale di colore nero vi è una mezzaluna alla quale è affiancata una stella.

## **Diritti e Doveri**

8. Sono riconosciuti come cittadini libici tutti gli individui nati sul suolo libico. La cittadinanza è riconosciuta anche a coloro che, raggiunti almeno dieci anni di permanenza sul suolo libico senza aver commesso nessun reato penale, riescano a conseguire un certificato che attesti la loro conoscenza della storia e della cultura libica.
9. La libertà individuale è riconosciuta come diritto inviolabile. La libertà personale può essere limitata solamente nei modi e nei casi previsti dalla legge. Ogni limitazione della libertà personale deve derivare da una decisione giudiziaria. Le persone arrestate non possono essere sottoposte a maltrattamenti morali e fisici.
10. Tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi e manifestare pacificamente nei limiti e nelle condizioni previste dalla legge.

Sono vietate le associazioni le cui attività contrastino con la Costituzione e che mettano a rischio l'ordine e l'unità del paese.

11. La libertà di espressione e informazione è riconosciuta e garantita dallo Stato.  
È proibita ogni forma di censura dei mezzi di informazione.
12. Tutti i cittadini che abbiano raggiunto la maggiore età, fissata a diciotto anni, hanno il diritto di partecipare alle elezioni libere, democratiche e periodiche che si tengono nel Paese.  
Il voto espresso è personale e segreto ed il suo esercizio è dovere civico.  
La limitazione del diritto di voto può avvenire solamente nei casi previsti e contemplati dalla legge.
13. Ogni cittadino italiano ha il diritto e la libertà di circolare incondizionatamente su tutto il territorio senza alcuna limitazione dovuta a ragioni politiche, etniche o religiose.
14. Lo Stato garantisce l'istruzione come strumento fondamentale per la diffusione di valori, cultura e per lo sviluppo dello spirito critico.  
L'istruzione è obbligatoria e gratuita fino al raggiungimento della maggiore età.  
È dovere della famiglia garantire la frequenza scolastica dei figli di minore età.
15. Lo Stato si impegna ad assicurare il benessere dei propri cittadini, garantendo ad ognuno un lavoro dignitoso conforme alle proprie attitudini e capacità.
16. La fedeltà alla Repubblica e l'osservanza della Costituzione e delle leggi sono considerate doveri di ogni cittadino.

## **Organizzazione della Repubblica**

### **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

17. Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato, rappresenta l'intera comunità e garantisce il rispetto della Costituzione. È promotore dell'indipendenza nazionale, dell'integrità del territorio, del rispetto degli accordi dello Stato e dei trattati.
18. Il Presidente della Repubblica è il capo delle Forze armate.  
La Repubblica dispone di un unico corpo armato riconosciuto a livello statale.
19. Il Presidente della Repubblica è eletto per quattro anni a suffragio universale diretto, a maggioranza assoluta dei voti espressi, se non si raggiunge la maggioranza assoluta al primo scrutinio si procede ad una seconda votazione nella quale possono partecipare solamente i due candidati che hanno ottenuto più suffragi nel primo turno.
20. Il Presidente della Repubblica nomina il Primo Ministro, ed anche esso rimane in carica per quattro anni.
21. Il Presidente della Repubblica presiede il Governo. Firma i decreti e i provvedimenti deliberati dal Parlamento.
22. Tutti gli atti del Presidente della Repubblica, sono controfirmati dal Primo Ministro e dai ministri responsabili.

### **GOVERNO**

23. Il Governo dirige la politica nazionale ed è responsabile davanti al Parlamento.  
Il Governo deve presentarsi di fronte al Parlamento per riceverne la fiducia.  
Il Primo Ministro si impegna nel caso di mozione di sfiducia o di mancata approvazione del programma, di presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni del Governo.
24. Il Primo Ministro, dopo la nomina del Presidente della Repubblica, necessita della fiducia del Parlamento per assumere i pieni poteri.
25. Il Primo Ministro guida l'azione del Governo, assicura l'esecuzione delle leggi e inoltre, si occupa della nomina dei ministri.

## **PARLAMENTO**

26. Il Parlamento si compone della Camera dei deputati (*Majlis al-Nuwaab*) e della Camera dei Rappresentanti delle regioni (*Majlis mumaththilin almanatq*). I componenti di entrambe le camere sono rinnovati ogni quattro anni.
27. La Camera dei Deputati è composta da sessanta membri.  
I seggi sono assegnati secondo un metodo maggioritario a turno unico.  
I deputati vengono eletti a suffragio universale e diretto.  
Sono eleggibili a membri della Camera tutti i cittadini che godono del diritto di voto e che, al momento delle elezioni, hanno compiuto i venticinque anni di età.  
L'esercizio della funzione legislativa spetta alla Camera dei Deputati, i membri della quale deliberano sulle proposte di legge, che possono essere presentate dal Governo, da ciascun membro del Parlamento e da un numero minimo di centomila elettori.
28. La Camera dei rappresentanti delle regioni è composta da venti membri.  
Ad ogni regione è assegnato un numero fisso di rappresentanti pari a due, i restanti quattordici sono scelti in maniera proporzionale rispetto al numero degli abitanti delle regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, tra i membri delle giunte regionali.

## **ENTI TERRITORIALI**

29. Lo Stato è costituito da Circoscrizioni e Regioni, riconosciuti come enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni sanciti dalla Costituzione.  
Le Regioni sono tre: la Tripolitania, la Cirenaica e il Fezzan.  
All'interno di ognuna di queste Regioni è tracciata una Circoscrizione ogni 100.000 abitanti.  
In ogni circoscrizione viene eletto a suffragio universale e diretto un rappresentante (rappresentante di Circoscrizione).  
L'insieme dei rappresentanti di Circoscrizione forma la giunta regionale, dalla quale viene nominato un presidente di Regione che è *primo inter pares*.

## **MAGISTRATURA**

30. La magistratura, nello svolgimento delle sue funzioni, è un organo autonomo e indipendente da qualsiasi altro potere ed è quindi soggetta soltanto alla legge.  
Una legge organica stabilisce lo statuto dei magistrati.  
I metodi di partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia sono regolati dalla legge.

## **GARANZIE COSTITUZIONALI**

31. Le proposte di revisione della Costituzione possono essere presentate al Parlamento dal Presidente della Repubblica o dalla maggioranza assoluta dei membri di ciascuna delle due Camere.  
L'approvazione di una legge di revisione costituzionale richiede voto favorevole dei due terzi dei membri del Parlamento riunito in seduta comune. Nel caso in cui non sia raggiunta una maggioranza qualificata ma solamente una maggioranza assoluta, la proposta di revisione costituzionale viene sottoposta a referendum popolare.
32. La forma repubblicana non è sottoponibile a processo di revisione costituzionale.